

Ricordi



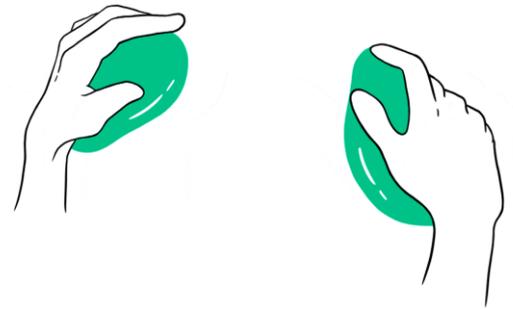
Il 'dio pietra'

E' stata una strana e originale relazione con un giovane della parrocchia, drogato e con gravi sintomi di 'pazzia'. Come parroco, mi è parso importante mantenere il '*patto segreto*' concordato tra i due: lui veniva periodicamente all'ufficio parrocchiale e mi portava una pietra affinché io la offrissi al '*dio pietra*' a cambio di alcuni spiccioli che gli davo per comprare la droga. Questo scambio, originalissimo, è durato un bel po' di tempo, fino al giorno che lo hanno ucciso.

Le due pietre

Stavo portando l'Eucaristia ad un ammalato e dovevo passare necessariamente per la strada del quartiere '*Juventud*'. C'era molta gente impaurita cercando di fuggire lontano da una persona pazza, violenta e furiosa e che aveva due grosse pietre in mano. Non avevo altro modo di cambiare strada.

Avvicinandomi a lui, mi squadrò con due occhi rabbiosi. Gli dissi amabilmente e con un sorriso: "Buon giorno, come stai?". Fortunatamente, proseguendo il mio cammino non mi arrivò nessuna pietra in testa, segno evidente della protezione di Gesù Eucaristia.



E' la mia porta !

Rosalba, era una vecchietta sola, abbandonata dai suoi figli. Non poteva più vivere nella sua catapecchia di legno, traballante e pericolosa del quartiere '*Transición*'. Con l'equipe parrocchiale si prese la decisione di darle ospitalità in una stanzetta a lato di uno dei saloni parrocchiali. Erano giorni di invasione illegale dei terreni del Municipio da parte di tante famiglie contadine sfollate a causa della violenza. Le nostre donne del gruppo '*Amas de casa*' cucinavano diariamente per una grande quantità di famiglie affamate.

Anche la nostra Rosalba dava una mano per mantenere acceso il fuoco. "*Ma... questa è la mia porta!*", esclamò piena di orrore, riconoscendo alcune tavole di legno. Dovemmo consolarla, amorevolmente, non sapeva ancora che avevamo distrutto la sua catapecchia per avere a disposizione sufficiente legna per cucinare.

Il diavolo

Dal quartiere 'Transición', arriva all'ufficio parrocchiale una delegazione di gente molto spaventata: "Padrecito, venga rapidamente a benedire. Sotto alcune pietre del nostro quartiere si sentono dei suoni terribili e strani come di qualcuno intrappolato e che respira con difficoltà. Certamente è il diavolo". Mi oppongo decisamente e rimprovero con una certa asprezza questi parrocchiani ancora legati alle loro leggende. Dopo mezz'ora ritorna uno del gruppo a dirmi: "Aveva ragione, Padre, non c'è nessun diavolo. Il problema è la rottura del tubo dell'acquedotto". "Al diavolo!"... esclamai.



Grazie, padrecito

Padre Juan Carlos, nostro confratello di comunità, stava celebrando la Santa Messa domenicale delle ore 10 del mattino. Giusto al momento della consacrazione si sentono forti grida e rumori per strada. Due persone armate di 'machete' stavano sfidandosi reciprocamente a duello. Padre Juan Carlos lascia tutto sull'altare e rivestito com'era con camice e pianeta esce immediatamente dalla chiesa e si mette in mezzo ai due litiganti, obbligandoli a desistere dalla lotta e ritornare a casa loro. Uno dei due gli dice sottovoce: "Grazie, padrecito, mi hai salvato la vita". Ma, non trascorre neanche una settimana, che arriva la notizia della sua uccisione... sempre in un duello.

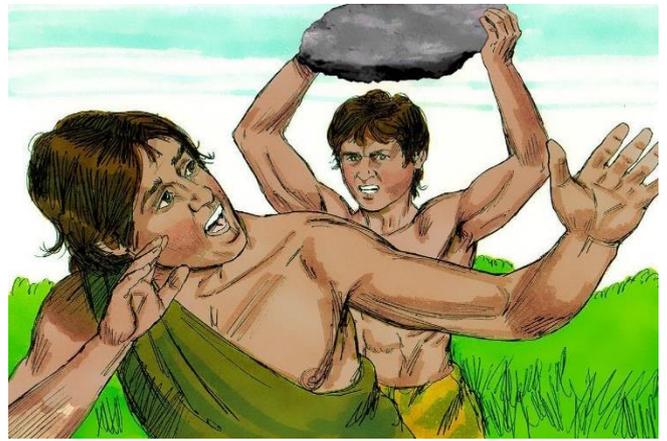


Che esistono... esistono

E' stata veramente una lotta ardua e difficile quella che ci toccò sostenere per purificare gradualmente la fede di molti dei nostri parrocchiani. Buonissime persone... senza alcun dubbio, cattolici esemplari, ma ancora legati alle diverse tradizioni tramandate da padre in figlio e che hanno portato con sé dai loro luoghi di origine. Infatti, per loro non esiste alcun dubbio circa l'esistenza vera e reale dei diversi personaggi soprannominati: *la piagnona, il cocco, la farfalla nera, il senza testa, il gamba sola... eccetera*. E bisognava andare da loro per tranquillizzarli, benedire le loro case e appiccicare l'immaginetta del Bambino Gesù o di qualche Santo sullo stipite della loro porta d'ingresso.

Caino e Abele

C'è stato un periodo molto crudele a livello parrocchiale: non passava settimana senza che ci fosse una morte violenta per lotte tra vicini o tra le diverse bande del settore. Per estirpare questo flagello, immancabilmente, alle 10 di notte, quando già regnava un gran silenzio tra i diversi



quartieri, incominciava a tuonare l'altoparlante della parrocchia con un sermone biblico (Gn 4): *“Dio disse a Caino. Dov'è tuo fratello Abele?”. Egli rispose: “Non lo so; sono io forse il custode di mio fratello?”. Dio disse: “Che hai fatto? La voce del sangue di tuo fratello grida a me dalla terra. Ora sii maledetto lontano da quel suolo che per opera della tua mano ha bevuto il sangue di tuo fratello”.* Qualcosa è servito.



L'oceano

Nessun adolescente della nostra Parrocchia aveva visto nella sua vita l'oceano. Nel gruppo nacque l'idea e il vivo desiderio di una gita a Cartagena. Si lavorò tutto l'anno per raccogliere fondi (*lotterie, vendita di carta straccia, plastica, vetro, ecc.*). Arrivò il gran giorno. Partì il bus con 50 adolescenti. Alla metà del cammino, credo nella località San Alberto, ci fu una sosta per il pranzo e per approfittare di un buon bagno in un piccolissimo ruscello del luogo. Non mi ricordo se è stato un ragazzo o una ragazza a dirmi: *“Padre, l'oceano è così bello come questo ruscello?”.* Quella gita, storica certamente, rimase definitivamente scolpita nella memoria di tutti.

Gruppo 'Abel'

Dei numerosissimi gruppi parrocchiali, uno specialmente, chiamato *'Gruppo Abele'*, era arrivato ad essere la *'pietra nella scarpa'* dei sindaci di allora, paura per le entità pubbliche e dolore di testa per i tanti politicanti che scendevano al settore al momento delle votazioni. Immancabilmente, il gruppo interveniva protestando con volantini, denunciando senza peli sulla lingua le diverse situazioni di ingiustizia e di sfruttamento: *“Giocare con la miseria è criminale”.* Il gruppo durò più di 4 anni. Ad essere sinceri, questo anonimo gruppo parrocchiale chiamato *'Abele'*, era formato da 2 soli integranti: Chepe, un giovane della parrocchia, e io parroco. Avevamo capito che per costruire e restaurare la giustizia non c'era bisogno di tanta gente. Era sufficiente mettere in atto alcune strategie intelligenti.



Pentola comunitaria

All'inizio, il nostro settore contava con 5 quartieri e una popolazione di 20.000 abitanti, che vivevano in pessime condizioni per la mancanza di un minimo di igiene, acqua, luce e fognature. In diversi momenti, il settore era scelto per realizzare invasioni di famiglie di contadini sfollati a motivo della guerriglia e della violenza. Generalmente arrivavano nottetempo 500 e più famiglie per occupare abusivamente un pezzo di terra. Al giorno seguente bisognava mediare e difendere contro l'esercito, la polizia e il Municipio il diritto di un pezzo di terra per vivere. In questo contesto nasce il programma di alimentazione chiamato *'pentola comunitaria'*, e che continuò per diversi anni seguenti, grazie all'aiuto volontario e disinteressato di un gruppo di donne coraggiose, generose e impavide.



Radio emittente pirata

In un settore formato da gruppi di abitanti di provenienza diversa, divisi e frammentati, si arrivò rapidamente a capire che la *'comunicazione'* giocava un ruolo prezioso e fondamentale. Nacquero così gradualmente i primi gruppi di *'comunicazione popolare'* (teatro, musica, giochi e dinamiche educative, etc.). Si comprese che l'arte e il gioco rappresentavano degli strumenti preziosi per costruire comunità e fraternità. Oltre alla elaborazione di volantini e giornali cartacei, nacque e si concretò l'idea di una Radio emittente (*'La voce del Nord'*), inizialmente clandestina a causa della difficoltà economica ad ottenere uno spazio legale. Durò 3 anni, fino a quando venne scoperta e sequestrata dalle autorità, infatti la segnale radio riusciva ad interferire nelle comunicazioni degli aerei che arrivavano e partivano dall'aeroporto cittadino.

Esigere un ospedale

Ogni anno aumentava il numero degli abitanti del settore. Da una popolazione iniziale di 20.000 persone si arrivò a 40 / 60 / 80.000 abitanti e la povertà, la disoccupazione e la fame... erano il pane quotidiano. Ogni anno le entità pubbliche erano solite organizzare la famosa *'Campagna di salute'* nelle installazioni del ICBF (entità statale). Per toccare con mano e capire che la vera necessità del settore era un ospedale, bisognò inventare una strategia. Il giorno anteriore all'evento si distribuirono migliaia di *'buoni x visita medica'* annotando la malattia della persona (*bambino, giovane, adulto, anziano*). Risultato disastroso: la campagna iniziò alle 8 del mattino e terminò dopo un'ora per mancanza di medicinali e per l'invasione massiva di ammalati. Si capì la lezione. Più avanti ebbe inizio la gestione per la costruzione dell'Ospedale del Nord.



A piedi scalzi

C'è stata una stagione molto triste. Oltre agli omicidi tra bande e persone violente, lo stesso governo (polizia ed esercito) si incaricò di promuovere una *'campagna di pulizia sociale'* per eliminare ladri e drogati. Le nostre proteste ufficiali non ebbero esito positivo. Occorreva un segno: chiedere aiuto a Dio con una messa penitenziale notturna. La liturgia eucaristica (*atto penitenziale, lettura della Parola, ecc.*) cominciò in periferia, nel profondo silenzio della notte, in processione, a piedi scalzi (scarpe in mano), per raggiungere la chiesa parrocchiale. Oltre alle nostre suore, ci accompagnò poca gente, per paura. Comunque, il Signore, il Dio della vita, ascoltò le nostre preghiere.



Minaccia di morte

La *'campagna di pulizia sociale'* promossa dalla polizia e dall'esercito, per eliminare ladri, drogati e spacciatori di droga del settore, aveva lasciato un saldo di oltre 10 giovani torturati e uccisi. Con alcuni di loro si stava promuovendo un intervento educativo di recupero. Non potevamo accettare nel silenzio una simile barbarie. In una riunione di presidenti delle diverse Giunte di azione comunale, si denunciò ufficialmente la polizia e l'esercito come gli esecutori materiali delle uccisioni. Immediatamente, mi giunse una precisa minaccia di morte: *"A questo padrecito gli manca un colpo in testa"*. Per oltre 3 mesi i giovani del gruppo giovanile accompagnavano i miei spostamenti per il settore. Fortunatamente non successe nulla, anche perché si aveva capito che la *'cosa'* avrebbe potuto innescare una gravissima rivoluzione popolare.

Gruppo 'Shalom'

Stimolati dal carisma somasco, capimmo fin dall'inizio che il mondo giovanile (*bambini, adolescenti e giovani*) rappresentava l'urgenza e la priorità numero uno, per essere un'area ad *'alto rischio'*. Si moltiplicarono i gruppi per le diverse età, grazie alla formazione di leader giovanili, volontari e animatori. Uno di questi gruppi è stato lo storico *"Gruppo giovanile Shalom"*. Oggi, dopo molti anni, uomini e donne, adulti, ricordano con grande apprezzamento e gratitudine quella esperienza durata diversi anni e che ha modellato e orientato profondamente la loro vita per un cammino di bene.





Progetto Case popolari

In quegli anni, a livello cittadino, il nostro settore conosciuto col nome di 'Regadero', era sinonimo di miseria, povertà estrema, settore altamente violento e pericoloso, spelonca di ladri, rapinatori, drogati e rifugio di guerriglieri. Inoltre, erano pessime le condizioni di vita per la mancanza di un minimo di igiene, acqua, luce e fognature. Dovuto pure a successive invasioni illegali, nacque l'idea e l'ambizioso progetto di sistemare alcuni terreni del settore Nord per case popolari. La attenta presenza dei religiosi e dei nostri gruppi parrocchiali è stata provvidenziale per collocarsi sempre a lato dei poveri nell'accompagnare le diverse Giunte di Azione Comunale di allora per contrattare con le Entità pubbliche e garantire che le case conservassero almeno il minimo indispensabile di condizioni degne e umane.

Una notte persa

Con tutti i gruppi cristiani (*non cattolici*) del settore, è sempre esistito rispetto, e con alcuni addirittura una collaborazione pratica. Una notte accetto l'invito di recarmi a casa di uno di questi gruppi. Rimanemmo fino all'una del mattino. Tema di discussione: *'non esiste la Trinità'* perché questa parola non appare nella Bibbia. Ma..., come è possibile negare ciò, se tutta l'esperienza dell'Antico e del Nuovo Testamento è stata la lenta rivelazione di Dio Padre che ci amò al punto da inviare suo Figlio Gesù e regalarci lo Spirito Santo? Sì, realmente, è stata una notte persa.



Lettera a Gesù Bambino

Nell'epoca natalizia, con i gruppi di catechesi, c'è sempre stato il tradizionale concorso presepi. Un anno lanciammo un altro concorso: *'letterina a Gesù Bambino'*, per i bambini fino ai 10 anni. Ricevemmo oltre 1.000 letterine e scegliemmo come vincente quella di una bambina di 9 anni. La lettera descriveva la drammatica violazione subita una notte da parte di alcuni giovani e la sua preghiera conclusiva: *"Carissimo Gesù Bambino, aiutami a perdonare di cuore a quelle persone. Non voglio mantenere la rabbia, perché tu ci insegni ad amare e a perdonare anche i nemici"*. Naturalmente, abbiamo conservato il segreto circa il contenuto della lettera e, a parte, si è aiutato la bambina con un'attenzione specifica e un accompagnamento psicologico.

Adelaida

Ci avvisano che una bambina è caduta in un canale che porta acqua ad una diga ed è sparita. Subito andiamo al quartiere 'Bosconia' situato in periferia della parrocchia. Incontriamo una famiglia molto povera in una catapecchia in riva al canale, papà, mamma e le due sorelline rimaste. Una di loro si chiama Adelaida, 1 anno di età, denutrita. D'accordo con i genitori la portiamo da un medico in città. Rimarrà in comunità con noi fino all'età di 10 anni. Imparerà a camminare e la nostra domestica cuciniera gli farà da mamma. Oggi, adulta, con due figli, ci ringrazia di cuore per essere stata salvata come Mosè.



Città Nord

In quegli anni, a livello cittadino, il settore Nord era conosciuto col nome di 'Regadero', sinonimo di miseria, povertà estrema, zona violenta, pericolosa, spelonca di ladri e drogati. Da 20.000 abitanti, per invasioni successive, si passa rapidamente a 40 – 60 – 70.000 persone. Il prezioso e costante lavoro di 'promozione umana' ha prodotto nel tempo nella gente frutti di 'identità' e di riscatto del valore della propria dignità, non più considerati come abitanti della zona nera, subnormali e cittadini di seconda categoria. Certamente storica è stata percepita e vissuta quella domenica (1990) dove con una grande festa e la partecipazione totale della gente si giunse a dichiarare il settore ufficialmente e con orgoglio: 'CITTÀ NORD'.

Centro Juvenil 'Amanecer'

Stimolati dal carisma somasco, capimmo che il mondo giovanile (*bambini, adolescenti e giovani*) rappresentava una urgente priorità per essere area ad 'alto rischio'. In un luogo centrale, a lato del noviziato somasco, diventa realtà il grande progetto chiamato "CENTRO GIOVANILE AMANECER (*'alba'*)", con ampi spazi per incontri, salone teatro, strutture sportive, numerosi laboratori di formazione e capacitazione al lavoro, programma '*minori lavoratori*', gruppi di prevenzione alla droga, ecc. Il 'Centro Juvenil Amanecer' arrivò ad essere punto vitale di riferimento per tutto il settore, dando vita a numerosi programmi di prevenzione, svariate attività, eventi, manifestazioni sportive e culturali di ogni tipo.



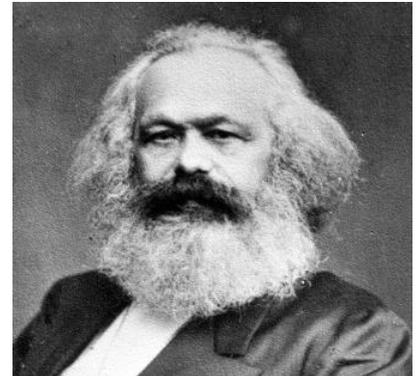


Parrocchia Santa Inès

Fin dall'inizio, assieme alle 5 comunità di suore religiose, abbiamo capito e fatto la scelta per una presenza nel settore che rispondesse contemporaneamente ai criteri di evangelizzazione e di promozione umana, allo stile delle 'comunità ecclesiali di base', mossi dagli autentici criteri e dallo spirito di Medellin (Conferenza episcopale, 1968): la 'scelta preferenziale dei poveri'. La chiesa parrocchiale di Santa Inès (Agnese) arrivò ad essere punto centrale di riferimento, assieme ai numerosi gruppi parrocchiali. Grazie allo stile sinodale, si moltiplicarono i numerosi campi di lavoro pastorale parrocchiale, privilegiando il settore giovanile e familiare, la catechesi, l'educazione alla vita, gli incontri matrimoniali, gli eventi speciali, la scuola per animatori, la attenzione alle famiglie povere, ecc.

Carissimo Marx

"Carissimo compagno Karl Marx, siamo totalmente in disaccordo con la tua famosa e storica frase: 'la religione è l'oppio del popolo', perché l'esperienza vissuta nel nostro settore Città Nord ci ha dimostrato il contrario". La religione, intesa autenticamente come 'relazione' viva con il Dio della vita, rende degna la nostra esistenza umana dandogli un senso pieno. Non è un'illusione, ma è la scoperta formidabile che non siamo qui in questo mondo per pura casualità, perché c'è un Dio che, da sempre, ci ha pensati, sognati e amati, fino al punto di regalarci suo figlio Gesù. E' un Dio che cammina con noi e ci prepara ad una 'festa senza fine'.



Il ruolo della donna

Oltre alla forte problematica giovanile, dall'inizio abbiamo percepito un altro campo vulnerabile e ad 'alto rischio' per affrontare: la condizione generale della donna, a causa del forte 'maschilismo'. Si è incominciato un profondo e tenace lavoro di sensibilizzazione e di riscatto della condizione femminile. Oltre alla formazione di gruppi di bambine e adolescenti, si favorì la nascita di altri numerosi gruppi. Uno di questi, è stato lo storico 'CLUB AMAS DE CASA (donne si famiglia)', con una feconda traiettoria ricca di iniziative in favore del settore e in numerose aree (capacitazione della donna, moltissimi eventi, laboratori di preparazione al lavoro, 'pentola comunitaria', aiuto opportuno a situazioni di emergenza, ecc.).
